

102. — 1343, Dicembre 25. — c. 60 (65) t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna concesso a Nelipcio conte di Knin e a' suoi discendenti. — Con bolla d'oro (v. n. 69).

V. LIUBIĆ, *op. cit.*, II, 209. *Mon. Hung. hist. a. e.*, II, 38.

1343, Dicembre 26. — V. 1346, Marzo 26.

103. — (1343), ind. XII, Dicembre 29. — c. 56 (51-61). — Bertrando patriarca d'Aquileia al doge. Guarenti già ai mercanti di Vienna il libero e sicuro transito pel patriarcato; ma si scusa di non poter concedere ad essi *largo passaggio* per riguardo agli abitanti di Venzona, i quali, irritati contro i viennesi, potrebbero offenderli, senza ch'egli fosse in grado d'intervenire efficacemente. Consiglia che i detti mercanti scelgano altra via.

Data nel castello di Udine.

104. — s. d., (1343, Dicembre). — c. 48 (53). — Elenco di danni dati da veneziani a sudditi del re di Napoli: — Nel 1333, alcune galee veneziane assalirono, senza essere provocate, nelle acque di Chiarenza e Corfù, una galea appartenente alla flotta del regio ammiraglio Corradino Spinola, e perseguitarono la flotta stessa, nella quale trovavansi due galee genovesi. I danni relativi ammontano a 4320 onze, oltre alla mancata impresa di Chiarenza, città tenuta da Ferrando infante di Maiorca. — Nel 1337, sei galee venete ne assediaron e perseguitarono due nei porti di Trani e Barletta comandate da Marino Cossa napoletano, in onta a guarentigie date dal console e da altri veneziani di Trani. — Nel 1339, lo stesso Cossa, comandando quattro galee, fu perseguitato da sei galee veneziane da Otranto a Brindisi, e quivi assediato. — Nell'anno stesso, sei galee venete comandate da Giovanni Michele presero nelle acque di Chiarenza una galea, di cui erano padroni Nuccio de' Tireri e Nicolò Assanti, ed armatori Marco e Catalano Assanti, Bonto Baldacia e Ligorio da Nocera, tutti da Ischia; la condussero a Corfù, appartenente al principe di Taranto, ne uccisero lo stato maggiore, e finalmente, trattata a Venezia, fu restituita, ma priva dell'armamento.

105. — s. d., (1343). — c. 15 (12). — Privilegio di cittadinanza concesso a Francesco Bevilacqua del fu Guglielmo da Verona. (Incompleto).

106. — s. d., (1343). — c. 22 (19) t.^o — Consulto dato da Iacopo de' Buttigarii dottore in leggi in questione vertente fra Zara e Pago, circa il dazio sul sale ceduto in origine dai pagensi ai zaratini per 4 anni (v. n. 2 del libro III), e da questi ultimi continuato ad esigere con pretesa di avervi diritto (v. n. 107).

107. — s. d., (1343). — c. 23 (20). — Consulto dato da Paolo de' Liazarri dottore di decreti, il quale si uniforma al precedente n. 106 (v. n. 108).

108. — s. d., (1343). — c. 23 (20) t.^o — Consulto simile al precedente, dato da Giovanni di Andrea da Bologna giurisperito.